

**COMUNE DI VICARI**  
**CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO**

**CONSULTA DELLE DONNE**

**REGOLAMENTO**

Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. \_\_10\_\_ del \_10.04.2024\_\_

## **ART. 1 – ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE**

Il Comune di Vicari istituisce, senza oneri per la finanza pubblica, la “Consulta delle Donne” al fine di promuovere azioni finalizzate alla valorizzazione della popolazione femminile.

La Consulta è una istituzione democratica, autonoma, senza fini di lucro che mira ad incrementare la partecipazione femminile alla vita sociale, politica ed economica del territorio.

La Consulta è un organo consultivo e propositivo dell’Amministrazione comunale e si avvale della collaborazione dell’Assessore alle Politiche Sociali, affinché le iniziative intraprese vengano promosse presso i competenti organi comunali.

## **ART. 2 – OBIETTIVI**

La Consulta delle Donne ha natura consultiva e propositiva, concorre alla promozione e realizzazione di azioni positive e continuative nel riconoscimento della differenza di genere, volte alla garanzia della parità di opportunità. Essa è organo di partecipazione delle cittadine all’attività dell’Ente, finalizzata alla valorizzazione delle fasce più deboli della popolazione e del ruolo delle donne nella società.

L’obiettivo primario è quello di tenere presente la dignità e i valori dei quali è portatrice la donna sia nella famiglia che nella società. Può promuovere: indagini sulle esigenze delle donne, proporre miglioramenti e soluzioni innovative e impegnarsi nello sviluppo della responsabilità dei ruoli.

La Consulta può chiedere di essere sentita, tramite il suo Presidente, nel Consiglio Comunale su questioni che attengono alla sua sfera di competenza.

## **ART. 3 – COMPONENTI**

Alla Consulta delle Donne possono aderire gratuitamente tutte le donne maggiorenni residenti e/o domiciliate nel Comune di Vicari, indipendentemente dall’appartenenza sociale, etnica, politica e religiosa, che abbiano presentato formale richiesta di adesione.

L’adesione, a domanda dell’interessata, viene accolta dal Presidente previo parere favorevole del Consiglio Direttivo.

Al fine di apportare specifiche competenze e conoscenze, fanno parte, altresì, della consulta le donne rappresentative delle organizzazioni di settore nominate dal sindaco sulla base di terne di nominativi proposte dalle medesime organizzazioni di settore interessate.

Della Consulta faranno parte di diritto, ma senza diritto di voto, le donne appartenenti alla Giunta Comunale e al Consiglio Comunale. Di tutte le aderenti si terrà apposito elenco, aggiornato periodicamente e depositato presso l’ufficio Servizi Sociali del Comune.

## **ART. 4 – ORGANI DELLA CONSULTA DELLE DONNE**

Sono organi della Consulta delle Donne:

- l’Assemblea
- il Consiglio Direttivo
- il Presidente

Le sedute degli organi della Consulta sono pubbliche.

Tutte le cariche sono gratuite e non comportano nessun tipo di beneficio economico diretto o indiretto.

## **ART. 5 – L’ASSEMBLEA**

L'Assemblea è composta da tutte le aderenti alla Consulta delle Donne.

Essa è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della maggioranza degli aderenti aventi diritto di voto. In seconda convocazione, che dovrà tenersi nell'ora solare successiva alla prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia la presenza degli aderenti. L'Assemblea delibera validamente a maggioranza dei presenti.

Compiti dell'Assemblea sono:

- promuovere azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne di Vicari;
- promuovere la partecipazione ed integrazione nella vita sociale delle donne indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa;
- promuovere la cittadinanza attiva delle donne e di genere;
- nominare i membri del Consiglio Direttivo;
- contestare ai membri del comitato comportamenti contrari ai fini istituzionali della Consulta;
- l'approvazione del programma delle attività da svolgere nell'anno in corso e la relazione consuntiva dell'attività dell'anno precedente predisposto dal Consiglio Direttivo;
- la formulazione di proposte di iniziative da inserire nella relazione previsionale.

L'Assemblea è convocata almeno 3 volte l'anno dal Presidente per approvazione del programma delle attività da svolgere nell'anno in corso e la relazione consuntiva dell'attività dell'anno precedente predisposte dal Consiglio Direttivo.

L'Assemblea può essere altresì convocata su richiesta del 10% delle aderenti.

Le convocazioni della Consulta verranno effettuate a mezzo posta, mail, telefono e social network (Facebook e Instagram) e devono pervenire agli iscritti almeno 48 ore prima del giorno fissato per la riunione.

All'inizio di ogni riunione il Presidente nomina tra i presenti un Segretario verbalizzante per la seduta.

L'Assemblea delibera a maggioranza semplice dei presenti.

Di ogni riunione è redatto un verbale, debitamente firmato dal Presidente e dal Segretario verbalizzante che viene custodito agli atti della Consulta fino allo scadere del mandato.

Nel corso della prima assemblea pubblica della Consulta si procederà all'elezione dei componenti del Consiglio Direttivo.

## **ART. 6 – CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il Consiglio Direttivo è formato da 7 componenti di cui:

- Il Presidente
- Il Vice presidente
- 5 Consiglieri

Il Consiglio ha il compito di promuovere azioni necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Consulta e di attuare le deliberazioni della stessa.

Il Consiglio Direttivo dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo.

Il Consiglio Direttivo viene eletto in via preliminare dall'Assemblea dei soci, riunitasi in seduta pubblica, a maggioranza dei suoi aderenti. La suddetta elezione preliminare del Consiglio Direttivo avviene a scrutinio segreto.

I componenti dell'Assemblea potranno esprimere una sola preferenza per votazione, scrivendo il nome e cognome del candidato scelto su apposite schede.

Risulteranno eletti i 7 candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di preferenze fino alla copertura dei posti disponibili. Se un Consigliere cessa dalla carica subentrerà il primo dei non eletti.

Il Consiglio direttivo:

- svolge una funzione di collegamento tra l'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale e la Consulta delle donne;
- promuove le azioni necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Consulta e sviluppa le linee di indirizzo fissate dall'Assemblea;
- propone all'Assemblea iniziative tendenti alla realizzazione degli scopi della Consulta.

Il Consiglio direttivo si riunisce validamente a maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

#### **ART. 7 – PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE**

Fino all'elezione del Presidente, svolge provvisoriamente le funzioni di Presidente il consigliere più anziano per preferenze individuali.

Il Presidente ed il Vice Presidente della Consulta sono eletti dal Comitato del Direttivo tra i suoi componenti.

I compiti del Presidente sono:

- convocare e presiedere l'Assemblea e il Consiglio Direttivo,
- rappresentare la Consulta e curare l'attuazione dei suoi compiti,
- rappresentare la Consulta nei rapporti con l'Amministrazione Comunale.

In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal Vice Presidente.

#### **ART. 8 – VERBALIZZAZIONE**

All'inizio di ogni riunione il Presidente nomina tra i Consiglieri presenti un Segretario verbalizzante per la seduta.

Il Segretario nominato redige un verbale riportante le presenze ed i contenuti discussi, che dovrà essere approvato dall'Assemblea o dal Consiglio Direttivo nella seduta successiva.

La copia del verbale di ogni Assemblea e di ogni riunione del Consiglio Direttivo sarà trasmessa al Sindaco e all'Assessore alle Politiche Sociali.

#### **ART. 9 – DECADENZE E DIMISSIONI**

I membri del Consiglio Direttivo decadono per:

- dimissioni volontarie;
- a seguito di 3 assenze consecutive non giustificate all'assemblea;
- qualora siano contestati dall'Assemblea comportamenti contrari agli scopi che la Consulta si propone.

In caso di dimissioni di uno o più componenti del Consiglio Direttivo, lo stesso provvederà alla loro sostituzione, riferendosi ai voti ottenuti in sede in prima adunanza dell'assemblea. In caso di parità di voti, si procederà ad una elezione in sede di assemblea.

#### **ART. 10 – RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

L'Amministrazione Comunale si impegna a:

- pubblicizzare le iniziative concordate e gli eventuali documenti della Consulta delle Donne;
- informare e coinvolgere la Consulta, chiedendone parere, sulle iniziative riguardanti le esigenze delle donne e la loro valorizzazione nella società;

- agevolare l'accesso agli atti amministrativi, su temi specifici d'interesse per la Consulta, nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge;
- promuovere la realizzazione delle iniziative proposte della Consulta;
- concedere l'uso della sala consiliare a richiesta del Presidente della Consulta per svolgere le riunioni dell'assemblea e dei gruppi di lavoro.

La sede della Consulta delle Donne è il Palazzo Pecoraro Maggi di Vicari, il quale viene concesso alla Consulta ad uso non esclusivo per lo svolgimento delle riunioni dei suoi organi. L'uso di altre sedi per riunioni e dibattiti deve essere preventivamente autorizzato dal Sindaco o dall'Assessore al ramo.

Il Presidente della Consulta è responsabile della custodia e della conservazione dell'immobile nonché dei beni mobili comunali ivi presenti.

#### **ART. 11 – MEZZI**

La Consulta delle donne si avvale, per il suo funzionamento amministrativo e per quanto concerne i suoi fini istituzionali, delle attrezzature tecniche messe a disposizione dal Comune.

#### **ART. 12 – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

Entro un mese dall'approvazione del regolamento al Consiglio Comunale, è convocata, su iniziativa dell'Assessore al ramo, la prima Assemblea al fine di raccogliere le adesioni alla Consulta e di procedere alla nomina del Consiglio Direttivo.

Il presente Regolamento potrà essere modificato dal Consiglio Comunale su iniziativa del Consiglio Direttivo, previo parere favorevole dell'Assemblea della Consulta.

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si rinvia alla vigente normativa di riferimento e al vigente Statuto Comunale.

Il presente regolamento entra in vigore decorsi i termini di pubblicazione della delibera consiliare di approvazione.